

• Veronica Valente

Gomme tagliate a una Fiat 600. Si potrebbe pensare a un atto vandalico, ma c'è un "ma". Perché la proprietaria di quel mezzo parcheggiato nelle vicinanze di viale Di Pietro, nei pressi del Tribunale, appartiene alla responsabile dello sportello antiracket di Lecce, Maria Antonietta Gualtieri, 55enne leccese. Che sostiene di aver perso il conto degli atti intimidatori subiti.

L'episodio si è verificato venerdì pomeriggio. Qualche maleintenzionato si è dato da fare tra le 16.30, orario in cui la responsabile ha parcheggiato la vettura, e le 19.45, quando uscita dall'ufficio, nella ex sede della polizia municipale, si è accorta che la ruota anteriore del mezzo era a terra. La prima cosa che è venuta in mente alla malcapitata, è che si trattasse di una semplice foratura. Aveva un appuntamento urgente così non ha dato importanza al fatto, e ha raggiunto il luogo dell'incontro con l'auto di un suo collaboratore. Solo ieri mattina quando ha portato l'auto dal gommista si è accorta dei tagli, e ha chiesto l'intervento della scientifica.

Non è la prima volta che ignoti prendono di mira la sua auto: in due occasioni l'hanno resa inagibile, scagliandosi contro a tergicristalli e specchietti. Ma non solo. Una sera venne trovata una bottiglia molotov sotto casa, con la miccia accesa. Risulta difficile anche solo pensare di poter risalire all'autore del gesto, tra i casi trattati in via di Pietro. Allo sportello, che ha solo un anno di vita (è stato inaugurato il 18 aprile del 2009 alla presenza del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, il prefetto Mario Tafaro, il procuratore Cataldo Motta, il sindaco Paolo Perrone, e i vertici delle forze dell'ordine) sono già numerose le richieste di aiuto. Molte vittime vengono anche da

altri capoluoghi della Puglia, persino da Taranto e Bari.

All'ultimo attacco la responsabile, che ha sempre avuto un ruolo in prima fila nella lotta alla criminalità, impegnata da tempo anche nel Comitato nazionale del fondo di solidarietà per le vittime di racket e usura, ha risposto: "Sono cose che ho messo in conto da subi-

banche. Un aiuto che fino ad ora non c'è mai stato, e lo vediamo dalle pratiche che trattiamo."

Un lavoro di squadra quello dello sportello, dove sono impegnate ex forze dell'ordine, professionisti altamente qualificati, due legali, una psichiatra. Ma è anche un modo di operare relazionandosi alle istituzioni. "È questo lega-

to, che sicuramente disturbano ma non mi fermano. Quello che facciamo noi si sta rivelando utile e importante. Non c'è questo tipo di esperienza nel grande Salento - per poi aggiungere - Quello che facciamo è un aiuto concreto alla gente per rientrare nell'economia legale, l'accesso al credito laddove ci sono abusi da parte delle

me che dà senso compiuto a ogni cosa che facciamo - ha affermato la Gualtieri - Ed è proprio questo 'sistema' che abbiamo creato che spinge qualcuno a disturbare". Basti pensare che tra estorsioni e usura, sono state raccolte più di 14 denunce. Solidarietà dal primo cittadino di Lecce Paolo Perrone che ha affermato: "Condanniamo

con forza questo gesto che speriamo sia frutto solo dell'azione di qualche buontempone. Sarebbe molto grave se si trattasse, invece, di un atto intimidatorio legato alla sua attività. Un tentativo di condizionare la lotta al racket, che sarebbe senza dubbio inaccettabile. A prescindere dalla natura di questo fatto, ci sentiamo di incorag-

giare vivamente Maria Antonietta Gualtieri a proseguire la sua proficua opera di contrasto alla criminalità, senza tentennamenti o paure". Ma la responsabile non ha la minima intenzione di mollare la presa: "Non ho paura. Credo in maniera categorica a quello che sto facendo. Mi sento sicura perché so bene che al mio fianco ci sono sempre le forze dell'ordine. - per poi concludere - La mia unica paura sono le persone stupide".

la gomma della sua Fiat 600

Ignoti hanno tagliato

dello sportello antiracket

Intimidazione  
alla responsabile

pg 3